Industria. Frenata di quasi 4,5 miliardi dai massimi, a novembre e dicembre riduzione tra il 9 e il 10% - Alimentari e macchinari le aree meno rischiose

Sofferenze in calo per la manifattura

Ancora in difficoltà costruzioni e immobiliare dove le partite a rischio restano su livelli record

Luca Orlando

MILANO

lorde (200,9 miliardi a fine dicembre) sono sui livelli dell'an-(86.9 miliardi) in pericolosa risalita proprio negli ultimi mesi,

stringendol'analisialle sole imprese (159,3 miliardi le sofferenze lorde, 98 milioni in più in un anno)che tuttavia nascondono al proprio interno realtà diverse, con qualche motivo di ottimismo in arrivo dal lato manifatturiero.

Area in cui i crediti più a rischio per società non finanziarie e famiglie produttrici sono tornati ai livelli di aprile 2014.

inciampi rafforzandosi mese dopo mese, in grado di ridur- sui livelli di inizio 2014. re lo stock totale a quota 33,5 15 mesi prima.

più comparti, anche quelli che A guardare le medie c'è po- pure nel corso degli anni hanno co da festeggiare. Le sofferenze sofferto maggiormente il calo struzioni è infatti ancora allinedi attività indotto dalla recessione. Dai picchi di fine 2015 il no precedente; quelle nette comparto tessile-abbigliamento ha ad esempio abbattuto di un miliardo lo stock disofferenancheseinferiori del 2% rispet- zelor de (-15%), altri 400 milioni to ai massimi di novembre 2015. in meno arrivano da legno-ar-Mediesconfortantianchere- redo, così come progressiva-

ISETTORI

Anche per le aree che più hanno patito la recessione, come tessile-abbigliamento e legno-arredo, le performance di affidabilità migliorano

mente meno rischiosa è l'area Risultato di un percorso di dei macchinari, con sofferenze recupero avviato a settembre lorde ridottesi dai massimi di 2015 e proseguito quasi senza settembre 2015 di 300 milioni (-10%), riportando così i valori

Se la manifattura può iniziamiliardi, il 9,3% in meno su re a respirare, non altrettanto base annua. Bilancio che mi- accade per i due principali gliora a 4,5 miliardi se il riferi- comparti protagonisti della mento è il record negativo di corsa dei crediti a rischio: costruzioni e attività immobilia-Un percorso significativo e ri. Aree in cui la crisi non è an- dei comparti, è infatti proprio

frutto dei progressi realizzati in nell'economia reale che nei nel corso del tempo si è aperta suoi risvolti finanziari.

Il dato di dicembre per le coato sui record storici, oltre 44 miliardi di sofferenze, valore quasi triplicato in cinque anni.

Situazione analoga per le attività immobiliari, con sofferenze lorde a 24,3 miliardi, nuovo record storico. Anche in questo caso frutto di una corsa che dal 2011 ha quasi triplicato i valori.

scontati alla luce della profonda crisi che ha colpito il comparto del "mattone", forse il settore più penalizzato dalla unga crisi iniziata a fine 2008. Tra 2011 e 2015 gli investimenti fissi in costruzioni sono precipitati di 37 miliardi(-22%), e la limitata inversione di tendenza avviata a fine 2015 non ha ancora prodotto sul mercato risultati apprezzabili.

duzione industriale è oggi distante appena una manciata di punti (3,5) dai livelli 2010, per l'area delle costruzioni il gap è ancora rilevante, attestato a 28 punti percentuali.

degno di nota perché corale, cora per nulla superata, tanto nell'area delle costruzioni che

la vera voragine per le banche, con 44 miliardi di sofferenze lorde che si confrontano con 133 miliardi di prestiti erogati. Di fatto, per ogni 100 euro prestati, 33 sono finiti in sofferenza.

Un'incidenza superiore rispetto a quella rilevata per le attività immobiliari (21,3%) e più che doppia rispetto a quanto accade per la media delle attività manifatturiere, attestate ad un rapporto sofferenze lorde-Risultati in buona parte prestiti pari al 16,4%.

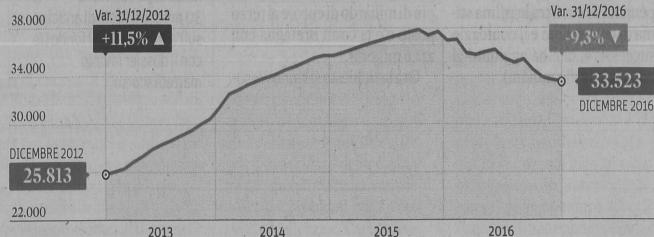
Legno-arredo (27,4%) e tessile-abbigliamento (24%) sono i comparti manifatturieri più penalizzati dalla crisi, mentre all'estremo opposto, nell'area industriale, sono alimentari e macchinarile aree più virtuose, con un'incidenza delle sofferenze lorde pari al 13%.

Anche se imbattibile, dal lato dell'affidabilità, è l'area dell'energia, con il pagamento Se l'indice globale della pro- delle bollette da parte di famiglie e imprese a garantire entrate quasi automatiche e difficilmente comprimibili. Per la fornitura di gase de nergia el ettrica le sofferenze lorde sono pari ad appena 741 milioni di E guardando alla rischiosità euro, il 2,7% in rapporto ai prestiti erogati.

Lo scenario del credito alle imprese

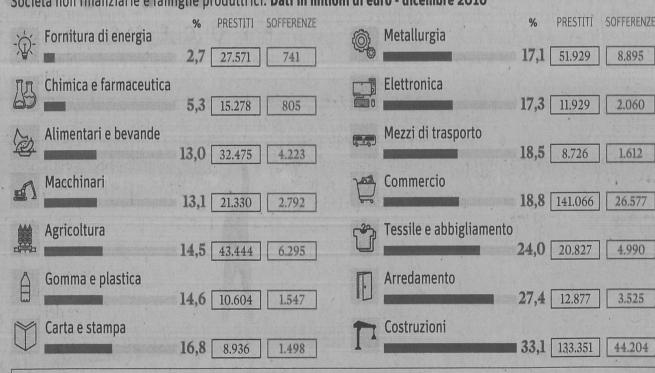
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE

Società non finanziare+Famiglie produttrici. Sofferenze lorde in milioni di euro e var. % su periodo corrispondente



PRESTITI E SOFFERENZE PER BRANCHE DI ATTIVITÀ ECONOMICHE

Società non finanziarie e famiglie produttrici. Dati in milioni di euro - dicembre 2016



Fonte: Elaborazione Il Sole 24 Ore su dati Banca d'Italia